



Decima edizione del Festival promosso dall'Associazione Musica in aulis. Scelte musicali coraggiose e proposte contenute nella quantità ma di elevata qualità, per consentire al pubblico di affezionarsi a questo mini festival, che con tenacia è cresciuto nel tempo conquistandosi con dignità una posizione significativa nel pur ricco carnet di concerti che la città di Bolzano organizza ed ospita.

Un'occasione non marginale quindi per l'approfondimento di testi musicali che hanno tracciato vie non occasionali nel lungo percorso della civiltà musicale occidentale.

Il Sindaco di Bolzano

Avv. Giovanni Salghetti Drioli

In occasione del grande Giubileo dell'anno 2000 questo festival arriva alla sua decima edizione. Un traguardo importante per un evento che negli anni ha mostrato una grande volontà di arricchirsi con proposte di ricercata qualità, conquistando e consolidando nella nostra città un ruolo significativo nel panorama della musica cameristica. Non è un caso quindi che il cartellone si apra con un'inaugurazione particolarmente solenne, l'esecuzione dell'ultimo grande capolavoro di Rossini nella Chiesa dei Domenicani a Bolzano.

Auguro agli organizzatori ed ai musicisti di raccogliere il successo che meritano, nella certezza che il pubblico saprà ascoltare le offerte musicali di questa rassegna con un orecchio particolarmente attento; insieme saranno protagonisti di momenti magici, e di quelle atmosfere che solo la musica può far nascere.

L'Assessore alla Cultura e alla Spettacolo del Comune di Bolzano

Dr. Sandro Repetto

In occasione di questa nuova edizione del festival “Musica in aulis”, desidero innanzitutto rivolgere il mio più cordiale saluto agli organizzatori, ai partecipanti e a tutti gli spettatori, che saranno certamente molto numerosi.

I responsabili dell’associazione culturale “Musica in aulis” si sono da sempre posti come obiettivo l’offrire musica da camera di grande qualità e di elevato coinvolgimento emotivo.

L’abilità nella scelta qualitativa del programma così come degli interpreti costituisce certamente la base per il successo riscontrato e sicura garanzia per il futuro. Grazie alla partecipazione di famosi musicisti italiani e stranieri, si è riusciti nuovamente ad offrire un programma di concerti variegato e degno di nota.

I concerti di Bolzano, Salorno, Pietralba, Egna, S. Giacomo e Bressanone, sono divenuti un punto di stabile riferimento nell’ambito del programma culturale autunnale della nostra provincia.

La serie di manifestazioni offrirà anche quest’anno all’interesse del pubblico, l’occasione di vivere quelle particolari emozioni che la musica da camera riesce ad offrire.

Desidero infine ringraziare gli organizzatori di questo evento culturale che sono sicuro riscuoterà un ottimo successo. Auguro agli spettatori buon divertimento e buon ascolto.

Il Presidente della Giunta Provinciale
Dr. Luis Durnwalder

Anche quest’anno il Festival Musica in aulis, giunto alla 10a edizione, conferma il proprio alto e rinomato livello quale manifestazione culturale che si distingue nella



proposta di un calendario di particolare interesse e valore artistici.

Il programma dei concerti evidenzia un grande impegno professionale, con l'intento specifico di scegliere con cura opere ed interpreti, quale stimolante confronto fra significative e diverse realtà nel settore musicale. Positiva è inoltre la volontà di coinvolgere un più vasto pubblico in varie località, decentrate rispetto al capoluogo, a testimonianza dell'intento di valorizzare centri minori, ma non ultimi per interessi storici ed artistici.

Il panorama delle offerte culturali in Alto Adige è quindi arricchito da una proposta di specifica validità nel settore musicale ed il pubblico non potrà che esprimere il proprio consenso ed apprezzamento.

L'Assessore provinciale alla Cultura in lingua italiana
Dott. Luigi Cigolla

L'associazione culturale "Musica in aulis" ha il merito di presentare ogni anno a Bolzano un Festival musicale di alto livello. Il programma allegato rappresenta - così come negli anni scorsi - il tentativo di rendere visibili e di mettere a confronto grandi correnti e tendenze della storia della musica. In particolare viene cercato un accostamento tra la musica mitteleuropea e quella latina. Ringrazio gli organizzatori ed in particolare il presidente, prof. Alessandro Visintini, ed auguro a tutti gli ascoltatori di vivere interessanti avvenimenti musicali.

L'Assessore provinciale alla Cultura in lingua tedesca e ladina
Dr. Bruno Hosp

Il mondo in cui viviamo è contraddistinto da vita affannosa e stress: solo raramente ci viene concessa la possibilità di rilassarci, di liberare la mente dalle preoccupazioni quotidiane, di raggiungere pensieri diversi. Anche se per poco tempo, quando ascoltiamo musica lasciamo il mondo alle nostre spalle, allontaniamo i problemi quotidiani, siamo soli con noi ed i nostri pensieri. Giacomo Leopardi disse: "solo la musica può illuminare lo spirito ed elevarlo da se stesso". In questo senso è per me, in quanto rappresentante della Fondazione Cassa di Risparmio dell'Alto Adige, un onore particolare poter sostenere iniziative quale "Musica in aulis". Come sappiamo il campo di azione della Fondazione è grande e diversificato: dal campo sociale alla cultura, cui la musica, come in questo caso, è subordinata.

Fiduciosi che il nostro sostegno a questa manifestazione musicale possa essere un piccolo contributo, affinché l'effetto della musica, il "liberarci dalle preoccupazioni quotidiane", ci porti all'animazione dei nostri sogni, dei nostri desideri e delle nostre mire, vi auguriamo un divertimento sia piacevole che riflessivo.

Il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio dell'Alto Adige
Sen. Dr. Hans Rubner



Programmare una stagione concertistica nel rispetto dell'esperienza e della tradizione maturate dall'Associazione "Musica in Aulis" nelle nove edizioni precedenti, festeggiare i passati successi dell'iniziativa nella quadruplica ricorrenza del decennale dell'associazione stessa, del disciudersi di un nuovo millennio, dello svolgersi del Giubileo e del 250° dalla morte di Johann Sebastian Bach, sono state le principali molle che hanno motivato la redazione del cartellone 2000. Ma soprattutto il piacere di condividere con gli esecutori prescelti e con i pubblici di Bolzano e di alcuni importanti centri della sua provincia la gioia di ascoltare in esecuzioni dal vivo capolavori più e meno noti della letteratura musicale di ogni epoca in interpretazioni certamente autorevoli, ha costituito per me, durante i faticosi mesi della programmazione, il principale stimolo.

L'interpretazione di brani che hanno suscitato in me, fin dal primo ascolto, un entusiasmo mai successivamente sopito, è stata, appena possibile, "commissionata" ad artisti preferibilmente locali, che hanno accettato con pari entusiasmo di realizzare produzioni originali, elaborate appositamente per questa stagione concertistica: è il caso della "Petite messe solennelle" che giunge a sigillare con la magnificenza e la festosa leggerezza dell'ultimo Rossini il compimento del primo decennio di attività di "Musica in Aulis", ma anche del non semplice compito assunto dal Quartetto Dante nel presentare, nello stesso programma, i più importanti capolavori quartettistici del '900 di Debussy e di Ravel o ancora dall'Ensemble Percussioni per allestire, per la prima volta in Alto Adige, una produzione tutta locale dell'affascinante Sonata per due pianoforti e percussioni di Béla Bartók. Il filo conduttore dell'intera serie è stato quello di valorizzare l'opera di concertisti formati nella fertile realtà musicale locale e che si sono collocati agevolmente in prima ribalta a livello nazionale e internazionale, come le bolzanine Ilaria Miori (Ensemble del Gonfalone) e Chiara Tonelli (Feste Estensi), ma con un occhio rivolto anche alle migliori forze nascenti nel sempre più fecondo vivaio del Conservatorio "Monteverdi". Tutto questo non sarebbe stato possibile senza la stretta collaborazione con un Presidente che, essendo anche un musicista di valore, rappresenta un caso unico e per me prezioso e al quale rivolgo un personale ringraziamento.

Il Direttore Artistico
M.o Andrea Bambace

Comitato d'Onore

Giovanni Salghetti Drioli	<i>Sindaco di Bolzano</i>
Sandro Repetto	<i>Assessore alla Cultura del Comune di Bolzano</i>
Luis Durnwalder	<i>Presidente della Giunta Provinciale</i>
Luigi Cigolla	<i>Assessore provinciale alla Cultura in lingua italiana</i>
Bruno Hosp	<i>Assessore provinciale alla Cultura in lingua tedesca e ladina</i>
Hans Rubner	<i>Presidente della Fondazione "Cassa di Risparmio"</i>
Sede RAI di Bolzano	
Vea Carpi	<i>Direttore del Conservatorio di Bolzano</i>
Giovanni Ondertoller	<i>Presidente dell'Orchestra "Haydn" di Bolzano e Trento</i>
	<i>Presidente I.C.O.</i>
Hubert Stuppner	<i>Direttore artistico dell'Orchestra "Haydn" di Bolzano e Trento</i>
Francesco Agnello	<i>Presidente C.I.D.I.M.</i>
	<i>Presidente E.A.O.S.S., Palermo</i>
Andrea Mascagni	<i>Compositore</i>
Fondazione Scuola di Musica di Fiesole	
Michael Frischenschlager	<i>violinista</i>
	<i>ex Rettore della "Musikhochschule Wien"</i>
Luciana Abbado Pestalozza	<i>Operatrice musicale</i>
Marc Andreae	<i>Direttore d'orchestra</i>
Lya de Barberiis	<i>Pianista</i>
Mario Brunello	<i>Violoncellista</i>
Michele Campanella	<i>Pianista</i>
Giuliano Carmignola	<i>Violinista</i>
Aurèle Nicolèt	<i>Flautista</i>
Massimo Quarta	<i>Violinista</i>
Franco Rossi	<i>Violoncellista</i>
Lilija Zilberstein	<i>Pianista</i>

CALENDARIO



Venerdì 8.9.2000 - Salerno, Sala della Banda Musicale, ore 20.30

QUARTETTO DANTE

E. La Montagna *violino* - E. Çano *violino*

M. Bruschetti *viola* - E. Branca *cello*

Musiche di: C. Debussy, M. Ravel

Sabato 9.9.2000 - Bolzano, Chiesa dei Domenicani, ore 20.30

G. Rossini

PETITE MESSE SOLENNELLE

A. Kawahara *soprano* - S. Rottensteiner *contralto*

J. Fridqueir-Valdimarsson *tenore* - A. Patucelli *basso*

Lya de Barberiis *pianoforte* - A. Hagmann *armonium*

Südtiroler Vokalensemble - W. Tschenett *direttore*

Domenica 10.9.2000 - Pietralba, Santuario, ore 20.30

G. Rossini

PETITE MESSE SOLENNELLE

A. Kawahara *soprano* - S. Rottensteiner *contralto*

J. Fridqueir-Valdimarsson *tenore* - A. Patucelli *basso*

Lya de Barberiis *pianoforte* - A. Hagmann *armonium*

Südtiroler Vokalensemble - W. Tschenett *direttore*

Domenica 10.9.2000 - Egna, Cortile Hotel Steiner, ore 20.00

ENSEMBLE DEL GONFALONE

I. Miori, G. Gasperini *violini* - M. Defant *viola* - L. Bossoni *cello*

S. Cappellini *pianoforte* - B. Vignanelli, *armonium*

Musiche di: G. Mahler, J. Strauss, R. Schumann

DEI

Martedì 12.9.2000 - Bolzano, Auditorium "J. Haydn", ore 20.30

ENSEMBLE DEL GONFALONE

I. Miori, G. Gasperini *violini* - M. Defant *viola* - L. Bossoni *cello*

S. Cappellini *pianoforte* - B. Vignanelli, *armonium*

Musiche di: G. Mahler, J. Strauss, R. Schumann

CONCERTO DELLA CASSA DI RISPARMIO

Mercoledì 20.9.2000 - Bolzano, Josefsaal Casa Kolping, ore 20.30

QUARTETTO EGGER

Del Conservatorio di Bolzano

V. Egger *violino* - A. Rieder *violino*

G. Mosna *viola* - U. Filippi Oberegger *cello*

Musiche di: W. A. Mozart, I. Stravinskij, L. v. Beethoven

Venerdì 22.09.2000 - S. Giacomo di Laives, Chiesetta, ore 20.30

FESTE ESTENSI

Ensemble barocco della G. Mahler Chamber Orchestra

C. Tonelli *flauto* - A. Manacorda *violino*

Ph. v. Steinaecker *cello* - P. Poncet *cembalo*

Musiche di: J.S. Bach, D. Gabrielli, A. Vivaldi, J. Ph. Rameau

Sabato 23.9.2000 - Bolzano, Auditorium "J. Haydn", ore 20.30

FESTE ESTENSI

Ensemble barocco della G. Mahler Chamber Orchestra

C. Tonelli *flauto* - A. Manacorda *violino*

Ph. v. Steinaecker *cello* - P. Poncet *cembalo*

Musiche di: J.S. Bach, D. Gabrielli, A. Vivaldi, J. Ph. Rameau

CONCERTI



Venerdì 6.10.2000 - Bolzano, Auditorium "J. Haydn", ore 20.30

QUARTETTO DANTE

E. La Montagna *violino* - E. Çano *violino*

M. Bruschetti *viola* - E. Branca *cello*

Musiche di: C. Debussy, M. Ravel

Sabato 21.10.2000 - Bressanone, Accademia Cusano, ore 20.30

ENSEMBLE PERCUSSUONO

A. Bambace *pianoforte* - H. J. Kang *pianoforte*

S. Torta *percussione* - L. Santalucia *percussione*

Musiche di: Clementi, Milhaud, Liszt, Rosauero, Bartók

Giovedì 26.10.2000 - Bolzano, Conservatorio, ore 20.30

ENSEMBLE PERCUSSUONO

A. Bambace *pianoforte* - H. J. Kang *pianoforte*

S. Torta *percussione* - L. Santalucia *percussione*

Musiche di: Clementi, Milhaud, Liszt, Rosauero, Bartók

Venerdì 8.12.2000 - S. Giacomo di Laives, Chiesa Parrocchiale, ore 20.30

G. Rossini

PETITE MESSE SOLENNELLE

A. Kawahara *soprano* - S. Rottensteiner *contralto*

J. Fridqueir-Valdimarsson *tenore* - A. Patucelli *basso*

Lya de Barberiis *pianoforte* - A. Hagmann *armonium*

Südtiroler Vokalensemble - W. Tschenett *direttore*

(con riserva di variazioni)

Atsuko Kawahara. Nata a Sapporo (Giappone), ha compiuto gli studi musicali presso l'Università di Musica di Tokyo perfezionandosi in Italia con A. Pola. Ha frequentato l'Accademia Verdiana di Busseto con C. Bergonzi ed il Corso della Fondazione "A.Toscanini" sotto la guida di M. Freni, R. Kabai-vanska e N. Ghiaurov. Debutto europeo al Concertgebouw di Amsterdam nel Requiem di Fauré. Nel 1990 ha debuttato come protagonista nella *Madama Butterfly* a Tokyo. Ha partecipato al "Savonlinna Opera Festival" (Finlandia) con *Madama Butterfly*. Dal 1992 ha partecipato a vari concerti lirici in Italia, in Francia e Svizzera. Vincitrice dei Concorsi "Giuseppe Verdi" di Parma (1993) e "Flaviano Labò" di Piacenza (1994), nonché finalista al Concorso "Pavarotti" di Philadelphia (1995). Nel 1995 ha partecipato ad una tournée di Luciano Pavarotti in Galles, trasmessa dalla BBC. Dal 1996 ha ottenuto notevoli successi in concerti e recitals in Italia e all'estero in collaborazione con il pianista Andrea Bambace. Nel 1997 è stata invitata al Teatro S. Carlino di Brescia per cantare in memoria di A. Benedetti Michelangeli. Ha partecipato ai Concerti di Musica Sacra nella *Petite Messe Solennelle* di Rossini e nel Requiem di Verdi in Germania. Recentemente ha debuttato in *Salomè* di R. Strauss al Nuovo Teatro Nazionale di Tokyo. Suoi prossimi impegni saranno *Trovatore* e *Falstaff* di Verdi nello stesso teatro.

Sylvia Rottensteiner. Nata a Bolzano nel 1974, studia Filologia germanica presso l'Università di Innsbruck. Nel 1994 inizia lo studio del canto con V. M. Brunetti a Bolzano. Socia del Südtiroler Vokalensemble, partecipa a numerose produzioni e stages di opera e oratorio in regione con Niels Muus, Norman Shetler e Othmar Trenner. Nel febbraio 2000 le è stato assegnato il Südtiroler Förderpreis in occasione del concorso internazionale di canto "Debüt in Meran". Nella sua recente attività ha eseguito la *Messa op. 38* di Dvorák, lo *Stabat Mater* di G. B. Pergolesi e la *Spatzenmesse* di W. A. Mozart. Ha tenuto concerti operistici per gli "Amici della Lirica" e per la "Società dei Concerti" di Bolzano, ad Arco e all'Accademia "Cusanus" di Bressanone.

Johann Fridqueir-Valdimarsson. Nato a Reykiavik (Islanda). Dotato di un bellissimo e raro colore di voce da tenore lirico, ha iniziato giovanissimo gli studi musicali presso il Conservatorio di musica nazionale diplomandosi con



il massimo dei voti. Ha tenuto concerti in Islanda, Inghilterra e Germania. Nei concerti in cui si è esibito ha lasciato ottima impressione sia musicale che vocale; la critica ha messo in evidenza subito la presenza ed il colore di tenore lirico latino. Attualmente si perfeziona a Brescia presso Franco Ghitti.

Andrea Patucelli. Nato nel 1979, ha iniziato giovanissimo gli studi musicali. Possiede grande musicalità ed una rara qualità da basso cantabile. Svolge un'intensa attività partecipando sia a concerti presso importanti teatri che a concorsi internazionali, riscuotendo ampio consenso di pubblico e di critica. Ha cantato a Busseto presso l'accademia di C. Bergonzi, a Treviglio nel prestigioso Teatro Filodrammatici e per numerose altre associazioni. Ha recentemente interpretato la "Missa Sanctae Ceciliae" di J. Haydn ottenendo un eccellente successo personale di pubblico e di critica. Attualmente frequenta il Conservatorio di Brescia. Segue i corsi di F. Ghitti. È iscritto a Lettere Classiche presso l'Università Cattolica del sacro Cuore di Brescia.

Lya de Barberiis. Nata a Lecce nel 1919, da oltre settanta anni si dedica alla musica. Primo concerto a nove anni; diploma col massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio di Napoli a 15 anni sotto la guida di Alessandro Longo; diplomi di perfezionamento all'Accademia di S. Cecilia con i maestri Casella e Bonucci col massimo dei voti; primo premio dell'Accademia Chigiana di Siena con gli stessi maestri. Borsa di studio del Governo francese per un corso con Marguerite Long a Parigi. Esecutrice di un immenso repertorio (solistico, cameristico e sinfonico), ha suonato in tutto il mondo anche con illustri colleghi e sotto la direzione di grandi direttori d'orchestra quali Molinari, Previtali, Casella, Gui, Sanzogno, Gracis, La Rosa Parodi, Argento, Urbini, Pradella, Pizzetti, Gavazzeni, Pedrotti, Ziino, Abbado, Molinari-Pradelli, Zecchi, Leibowitzk, Steinberg, Albert, Macall, Jorda, Mahler, Aronowitsch, Maazel, Dorati, Bloomfield, Bertini, Kletzy, Martinon, ecc. Per la sua attività concertistica in favore della musica italiana nel mondo è stata insignita del titolo di Commendatore della Repubblica Italiana e per la sua dedizione all'insegnamento (titolare di cattedra all'Accademia di S. Cecilia) le è stata assegnata la Medaglia d'oro del Ministero della Pubblica Istruzione per i benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte. Dedicataria

di musiche scritte per lei da parte di molti illustri compositori, ha inciso le integrali pianistiche di Alfredo Casella, di Luigi Dallapiccola, di Goffredo Petrassi e le Sonate di Cherubini su fortepiano dell'epoca, tutto per la Fonit Cetra. Per la "Rivo Alto" ha inciso "Nove pezzi" ed i "Quadri di una esposizione" di Mussorgsky.

Arno Hagmann iniziò lo studio dell'organo a Lucerna (CH) con R. Sidler; dopo la sua entrata nel convento di Muri-Gries ne proseguì lo studio a Bolzano con W. van de Pol e lo terminò ad Innsbruck con R. Jaud. È organista dell'Abbazia di Muri-Gries a Bolzano ed è spesso impegnato come accompagnatore di cori e come solista in concerti in Italia ed all'estero.

Il **Südtiroler Vokalensemble** è stato fondato nel 1986 a Bolzano con la caratteristica di costituirsi di volta in volta in organici conformi ai diversi progetti artistici. Oltre a numerosi ed importanti progetti in Italia ed all'estero, ha realizzato nel 1989 in collaborazione con l'Orchestra del Mozarteum di Salisburgo la prima di "Lumen" di Cesar Bresgens, con ripresa televisiva dell'ORF. Nell'agosto del 1991 l'Ensemble ha tenuto il concerto inaugurale del Festival delle Nazioni a Città di Castello. Su incarico del Kulturinstitut ed in collaborazione con l'Orchestra "Haydn" l'Ensemble ha eseguito l'Oratorio di Händel "Giuda Maccabeo". Al Festival di Musica Sacra di Bolzano e Trento ha eseguito la Petite Messe Solennelle di Rossini e l'Oratorio di Pentecoste di Kurt Rapf. Nel 1987 ha partecipato al Concorso internazionale di Arnhem (Paesi Bassi) dove ha conseguito un eccellente piazzamento. È stato premiato anche al primo concorso corale sudtirolese a Bolzano nel 1991 ed al concorso di Spittel / Drau. Nel settembre 1996, in occasione del decennale della sua fondazione, ha eseguito l'Oratorio "Il Messia" di Händel con la Streicherakademie di Bolzano.

Wilhelm Tschenett. Nato a Stelvio, ha compiuto gli studi di organo e direzione d'orchestra al Conservatorio di Innsbruck. Contemporaneamente si è laureato in filosofia presso l'Università della stessa città. Docente al Conservatorio "Monteverdi di Bolzano e direttore di Coro a Caldaro, ha tenuto concerti in Italia ed all'estero ed ha effettuato registrazioni radiofoniche. È direttore del Südtiroler Vokalensemble dalla sua fondazione.

Sabato 9.9, Bolzano, Chiesa dei Domenicani, *ore 20.30*

Domenica 10.9, Pietralba, Santuario, *ore 20.30*

Venerdì 8.12, S. Giacomo di Laives, Chiesa Parrocchiale, *ore 20.30*



In collaborazione con:

Assessorato alla Cultura del Comune di Bolzano

Centro Culturale “S. Giacomo Agruzzo 82”

Comune di Nova Ponente

PETITE MESSE SOLENNELLE

Atsuko Kawahara

soprano

Sylvia Rottensteiner

contralto

Johann Fridqueir-Valdimarsson

tenore

Andrea Patucelli

basso

Lya de Barberiis

pianoforte

Arno Hagmann

armonium

Südtiroler Vokalensemble

Wilhelm Tschenett

direttore

PROGRAMMA:

Gioacchino Rossini: Petite Messe Solennelle
per soli, coro, pianoforte e armonium

Kyrie

Gloria

Credo

Offertorium

Sanctus

O salutaris hostia

Agnus Dei

Note al programma a pagina 24

Elena La Montagna. Diploma con lode al Conservatorio di Avellino con E. Esposito. Riconoscimenti a numerosi concorsi, nazionali e internazionali. Ha partecipato ai corsi di tecnica ed esecuzione barocca per strumenti ad arco tenuti da J. Schreder, esibendosi in quintetto in tutta Italia. Svolge attività concertistica, sia come camerista che da solista, ottenendo unanimi consensi di pubblico e di critica. Nel 1999 è risultata prima segnalata al concorso indetto dall'Accademia di S. Cecilia e nel 1998 ha vinto quello presso l'Orchestra "Haydn" di Bolzano e Trento, formazione sinfonica nella quale tuttora lavora.

Edlir Çano si è laureato in violino con il massimo dei voti a Tirana, sua città d'origine dove ha svolto attività concertistica in orchestra e come solista. Dopo il diploma in Italia, ha studiato con C. Romano all'Accademia "Lorenzo Perosi" di Biella, e al Festival delle Nazioni di Città di Castello. Ha collaborato con diverse orchestre, tra le quali la Regionale del Lazio come concertino dei primi violini. Dal 1998 fa parte dell'Orchestra "Haydn" di Trento e Bolzano. Ha svolto inoltre attività cameristica in varie formazioni.

Maura Bruschetti, diplomata nel 1994 in violino con G. Guarino e nel 1997 in viola con il massimo dei voti presso il Conservatorio di Vicenza. Primo dei secondi violini nell'Orchestra Giovanile Italiana di Fiesole. Nel 1995 spalla al Corso "Progetto Orchestra" di Vicenza. Perfezionamento con De Rosa, Zanetovich, Baldovino, Skampa, Bogdanovich, Masi e Bashmet. Attualmente studia con A. Repetto. Si è esibita come solista e in varie formazioni cameristiche. Ha collaborato con le Orchestre "Gli Archi Italiani", "I Pomeriggi Musicali" di Milano e la Filarmonica Italiana di Piacenza. Ha vinto premi sia con il violino che con la viola. Nel 1998 ha vinto il Concorso per Seconda Viola con obbligo della Prima presso l'Orchestra "Haydn", ruolo che attualmente ricopre.

Elisabetta Branca, diplomata con il massimo dei voti presso il Conservatorio di C. Veneto con E. Egano. Perfezionamento con M. Brunello, M. Flaksman, D. Geringas e F. M. Ormezowsky. Con il "Karadar-Bertoldi Ensemble" ha tenuto concerti nei maggiori teatri italiani e ha inciso un CD per la "Sipario Dischi". Nel 1991 1° premio al concorso "Città di Genova". Con l'"Icarus Ensemble" ha suonato per importanti festivals. Ha collaborato con Orchestre e Teatri, fra cui le Orchestre della RAI, dell'Emilia Romagna, la Regionale Toscana, del Comunale di Bologna, del C. Felice di Genova. Idonea per violoncello di fila presso le Orchestre del Teatro C. Felice di Genova, del "Comunale" di Bologna e per 2° violoncello presso l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, posto che attualmente ricopre. Nell'anno accademico 1998/99 ha insegnato Violoncello presso il Conservatorio di Musica di Verona.

Venerdì 8.9 - Salorno, Sala della Banda Musicale, ore 20.30
Venerdì 6.10 - Bolzano, Auditorium "J. Haydn", ore 20.30



QUARTETTO DANTE

Elena La Montagna *violino*
Edlir Çano *violino*
Maura Bruschetti *viola*
Elisabetta Branca *violoncello*

PROGRAMMA:

Claude Debussy: Quartetto per archi in sol min.op.10
Animé et très décidé
Assez vif et bien rythmé
Andantino, doucement expressif
Très modéré – très mouvementé et avec passion

Maurice Ravel: Quartetto per archi in fa magg.
Allegro moderato
Assez vif – Très rythmé
Très lent – Modéré
Vif et agité

Note al programma a pagina 25

Ilaria Miori, di Bolzano, studi ai Conservatori “Monteverdi” e “S. Cecilia”. Perfezionata con R. Ricci, N. Brainin e P. Vernikov. Con l’E.C.Y.O. di C. Abbado ha suonato in Europa e Stati Uniti. Vincitrice di concorsi presso le orchestre della Scala, del Comunale di Bologna e di S. Cecilia, è componente del Trio “Alibert”. Ospite di importanti festivals internazionali, ha suonato con A. Pay, B. Giuranna, R. Filippini, E. Petracchi; si è esibita in Europa e Giappone con l’Ensemble “Busoni”, il Trio d’archi di Roma, la Camerata Strumentale di Santa Cecilia. Oggi è spalla dell’Orchestra del Gonfalone a Roma.

Gustavo Gasperini, studi con R. Bonucci, P. Vernikov, Z. Gilels, M. Quarta e F. Pepicelli. Ha collaborato con il Teatro Lirico Sperimentale “A. Belli” di Spoleto, con l’Orchestra ANFOS di Bologna e con la “Toscanini” di Parma. Attività concertistica con la “Rimini Chamber Orchestra”. Ha suonato con Duo Pepicelli, J. Creits, A. Yoshikawa, K. Ricciarelli. Membro dell’Orchestra da Camera del Gonfalone.

Marcello Defant. Ha collaborato come prima viola con le Orchestre dell’Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, Internazionale d’Italia, del Teatro Comunale di Bologna, da Camera di Mantova. Per anni membro dei “Virtuosi di Roma”, con cui ha suonato nelle più importanti sale del mondo. Già primo violino del “Quartetto di Trento”, violista del “Quartetto di Roma”, collabora regolarmente con formazioni cameristiche quali European Music Project (Germania), Jenaer Solisten Kammerorchester (Germania), Paganini Consort (Italia). Ha inciso per le case discografiche “Sarx”, “San Paolo Audiovisivi”, “Symposium”, “Antes Concerto” e la spagnola “Opera Tres”. Possiede e suona una magnifica viola Ferdinando Gagliano del 1775.

Luigi Bossoni, diplomato a Parma. Allievo di P. Borciani e di E. Mainardi all’Accademia di S. Cecilia. Per oltre vent’anni primo violoncello nell’orchestra di S. Cecilia. Attualmente stesso ruolo presso le orchestre “Roma Classica”, del Gonfalone e dei Cameristi Lombardi. Fondatore e primo violoncello del Quartetto Casals. Ha suonato in molti paesi esteri in importanti teatri con i più prestigiosi direttori. Ha insegnato nei Conservatori di Campobasso, Roma e al Liceo Musicale di Reggio Emilia. Suona un Tonomi del 1732.

Silvia Cappellini, diplomata a S. Cecilia e perfezionata con E. Bagnoli e R. Brengola. Si è esibita fra le altre con la Filarmonica di Amburgo, la Toronto Symphony e l’Orchestra di Radio Basilea. Collabora con diversi solisti in svariate formazioni. Con l’Ensemble “Busoni” e l’Accademia Filarmonica Romana ha suonato in Spagna, Messico e Repubblica Ceca. Ha registrato per la RAI e per la radio Vaticana.

Barbara Vignanelli, diplomata in pianoforte con V. Gobbi Bercredi, ha studiato organo, composizione e flauto dolce. Diplomata in clavicembalo con E. Vignanelli, si è perfezionata con K. Gilberth a Salisburgo. Suona in diverse formazioni con musicisti come Ayo e Brengola. Incide sia musica contemporanea come anche Frescobaldi. Cattedra di Clavicembalo presso il conservatorio di Campobasso.

Domenica 10.9 – Egna, Cortile Hotel Steiner, ore 20.00
Martedì 12.9 – Bolzano, Auditorium “J. Haydn”, ore 20.30



In collaborazione con: U.D.A.E. Egna

ENSEMBLE DEL GONFALONE

Ilaria Miori, Gustavo Gasperini	<i>violino</i>
Marcello Defant	<i>viola</i>
Luigi Bossoni	<i>violoncello</i>
Silvia Cappellini	<i>pianoforte</i>
Barbara Vignanelli	<i>armonium</i>

PROGRAMMA:

G. Mahler: Quartettsatz con pianoforte in la min.

**J. Strauss -
A. Berg:** Wein, Weib und Gesang Op. 333

**J. Strauss -
A. Webern:** Schatzwalzer (da “Zigeunerbaron”) Op. 418

**J. Strauss -
A. Schönberg:** Rosen aus dem Süden Op. 388

R. Schumann: Quintetto con pianoforte
in mi bem. magg. op. 44
Allegro Brillante
In Modo di una Marcia (un poco largamente)
Scherzo (molto vivace)
Allegro ma non troppo

Note al programma a pagina 26

Il Quartetto Egger, composto da allievi del Conservatorio “Claudio Monteverdi” di Bolzano, si è formato nel 1999 e studia sotto la guida del maestro Andrea Repetto.

Ha partecipato a corsi di perfezionamento con i maestri Milan Skampa e Piero Farulli.

Ha tenuto concerti in Alto Adige ed in Trentino.

È stato selezionato dalla Società dei Concerti di Bolzano per il concerto finale degli allievi del Conservatorio.



QUARTETTO EGGER del Conservatorio di Bolzano

Veronica Egger *violino*
Andrea Rieder *violino*
Giorgia Mosna *viola*
Ulrich Filippi Oberegger *violoncello*

PROGRAMMA:

Wolfgang A. Mozart: Quartetto per archi in do magg. K.V. 157
Allegro molto appassionato
Andante
Presto

Igor Stravinskij: Trois Pièces pour Quatuor a cordes

Ludwig v. Beethoven: Quartetto per archi in mi bem. magg. op.74
(Arpe)
Poco adagio – Allegro
Adagio ma non troppo
Presto
Allegretto con variazioni

Note al programma a pagina 27

Chiara Tonelli. Nata a Bolzano nel 1970, diplomata col massimo dei voti e la lode al Conservatorio “Monteverdi”. Perfezionamento a Salisburgo con I. Grafenauer. Ha collaborato con diverse orchestre italiane e straniere come l’Orchestra della Toscana, la RAI di Milano, la Symphonyorchester des Bayerischen Rundfunks e i Berliner Philharmoniker. Dal 1993 al 1997 primo flauto dell’Orchestra Europea “G. Mahler” con cui si è esibita anche come solista con C. Abbado a Berlino, Vienna e Parigi. Nel 1994 ha vinto il concorso di primo flauto presso il Teatro Regio di Torino e nel 1996 presso il Maggio Musicale Fiorentino. Nel 1996 ha vinto il premio *Amadeus* di Ferrara su segnalazione di C. Abbado e nel 1997 il *Giglio d’argento* della Città di Ferrara. Dal 1997 è primo flauto della Mahler Chamber Orchestra.

Antonello Manacorda. Torinese, ha studiato con S. Lamberto e si è perfezionato con H. Krebs ad Amsterdam, E. Schmider e F. Gulli. Nel 1994 è diventato Konzertmeister della G. Mahler Jugend Orchester, con la quale ha suonato con C. Abbado, B. Haitink, I. Fischer e P. Boulez. Nel 1997 ha fondato la Mahler Chamber Orchestra, della quale è spalla e vicepresidente. All’intensa attività con la MCO affianca l’attività di solista e camerista. Dall’autunno 1999 è docente di violino presso la Fondazione G. Mahler di Bolzano. Suona un “Ferdinando Gagliano” che fu di Gioconda de Vito di proprietà della collezione Peterlongo, ed il G. P. Maggini “Giorgio III”.

Philipp Von Steinaecker. Vive a Vienna ed è membro della Mahler Chamber Orchestra e dell’Ensemble “Wiener Collage”. Nato ad Amburgo, inizia lo studio del violoncello a otto anni con K. Stoppel e poi con Th. Grosenbacher alla Hochschule di Lubeca. Vince poi il concorso “Jugend musiziert” ed è stato membro dell’Orchestra Giovanile Tedesca e della G. Mahler Jugendorchester. Ha studiato con W. Herzer alla Hochschule di Vienna e con H. Shapiro alla Julliard School di New York che gli ha conferito il “*Master of Music*”. Collabora spesso con i Wiener Philharmoniker ed ha tenuto concerti da camera in Europa, Stati Uniti e Giappone. Al momento studia violoncello con Ch. Poin al Conservatorio Superiore di Parigi.

Paola Poncet. Studi con G. Tabacco e al Conservatorio di Den Haag con Ton Koopman. Ha seguito i corsi di C. Jaccottet, K. Gilbert, B. van Asperen, J. Christensen. Collabora con l’Orchestra Nazionale della RAI, l’Orchestra Filarmonica di Torino, l’Orchestra da camera di Mantova e vari gruppi da camera. Registra per la casa discografica Agorà. Nel 1996 ha vinto la sesta edizione del Concorso di interpretazione cembalistica di Bologna. Insegna clavicembalo presso il Conservatorio di Reggio Calabria.

Venerdì 22.9 - S. Giacomo di Laives, Chiesetta, ore 20.30
Sabato 23.9 - Bolzano, Auditorium "J. Haydn", ore 20.30



In collaborazione con:
Centro Culturale "S. Giacomo Agruzzo 82"

FESTE ESTENSI

Ensemble barocco della Mahler Chamber Orchestra

Chiara Tonelli *flauto* - Antonello Manacorda *violino*

Philipp von Steinaecker *cello* - Paola Poncet *cembalo*

PROGRAMMA:

Johann Seb. Bach: Triosonata BWV 1039 in Sol Magg.
Adagio - Allegro ma non presto - Adagio - Presto

Domenico Gabrielli: Sonata per Violoncello e b. c. in La magg.
Grave - Allegro - Largo - Presto

Antonio Vivaldi: Pastorale in La Magg. per flauto,
violoncello obbligato e b. c.
Largo - Allegro ma non Presto - Pastorale - Allegro

Johann Seb. Bach: Triosonata BWV 1038 in Sol Magg.
Largo - Vivace - Adagio - Presto

Johann Seb. Bach: Sonata per violino e clavicembalo
in Mi Magg. BWV 1016
Adagio - Allegro - Adagio ma non tanto - Allegro

Jean Ph. Rameau: da "Pièces de Clavecin en concerts"
La Coulicam - La Livri - Le Vézinet

Johann Seb. Bach: Triosonata BWV 1079 in do min.
dall'Offerta Musicale
Largo - Allegro - Andante - Allegro

Note al programma a pagina 28

Andrea Bambace, docente del Conservatorio “C. Monteverdi” di Bolzano e concertista affermato a livello europeo, formazione con N. Montanari e perfezionamento con C. Zecchi, N. Magaloff, B. Mezzena e F. Zadra. Attività di solista, di camerista e in ensemble quali lo European Piano Quartet il Percussuono e l’Auryn Quartett. Vincitore di concorsi pianistici, ha tenuto masterclasses in Sardegna, Sicilia e in Alto Adige, fa parte delle giurie in importanti concorsi e vede numerosi allievi affermati in campo internazionale. Dal 1968 svolge attività di critico musicale per il quotidiano “Alto Adige”, per la RAI e per riviste quali “Piano Time”, ”Suonare” e “Applausi”; fa parte del comitato direttivo del Concorso Pianistico “Busoni”. È direttore artistico delle rassegne concertistiche “Pianopiano Forteforte” e “Musica in Aulis”.

Hyun Jung Kang è nata nel 1969 a Taegu (Corea del Sud), ha iniziato i suoi studi musicali all’età di otto anni, laureandosi nel 1992 in pianoforte presso l’Università Kyung Pook di Taegu. In Asia ha svolto attività concertistica, anche in ensemble da camera e con cantanti lirici e cori. In Italia si è perfezionata al Conservatorio “G. Verdi” di Milano e poi al “Monteverdi” di Bolzano con A. Bambace, diplomandosi nel ‘97. Ha preso parte ai concerti del festival “Pianopiano Forteforte”, ha collaborato a produzioni operistiche con l’Orchestra “Haydn” ed ha svolto il ruolo di accompagnatrice ai corsi del tenore P. M. Ferraro. Ha tenuto corsi di pianoforte a Bolzano e ha suonato in Italia e in Corea. Recentemente ha collaborato in una tournée italiana con Andrea Bambace con un programma misto a 4 mani e a due pianoforti.

Sergio Torta. Nato a Milano, ha studiato alla Scuola Civica di Musica della sua città con D. Searcy, timpanista dell’Orchestra della Scala. Perfezionamento a Lanciano ed all’Accademia Chigiana di Siena. Dal 1978 al 1990 timpanista dell’Orchestra “Haydn” di Bolzano e Trento; dal 1992 al 1995 timpanista dell’Orchestra Sinfonica di Torino della Rai. Collabora con varie orchestre (Teatro alla Scala, Filarmonica della Scala, l’Orchestra di Padova, Teatro Regio di Torino e Sinfonica di Milano della RAI). È fondatore del gruppo “Percussuono” con il quale ha effettuato registrazioni discografiche, radiofoniche e televisive. È titolare della cattedra di strumenti a percussione presso il Conservatorio di Musica “F. A. Bonporti” di Trento.

Lisa Santalucia. Dopo essersi diplomata in “Strumenti a percussione” con G. Giacometti, ha frequentato i corsi di perfezionamento di D. Friedman, M. Quinn e G. Mortensen. Ha collaborato con le Orchestre “Filarmonia Veneta”, Sinfonica di Castelfranco Veneto e “Accademia Giorgione”. Ha inoltre partecipato alle attività di “Asolo Musica” ed “Euromusica”. Insegna “Percussioni” all’Istituto “F. Manzato” di Treviso.

Sabato 21.10 - Bressanone, Accademia Cusano, ore 20.30
Giovedì 26.10 - Bolzano, Conservatorio Monteverdi, ore 20.30



In collaborazione con Associazioni culturali
“Pro Cultura” e “Konzertverein”, Bressanone

ENSEMBLE PERCUSSUONO

Andrea Bambace, Hyun Jung Kang *pianoforti*
Sergio Torta, Lisa Santalucia *percussioni*

PROGRAMMA:

Muzio Clementi: Tre Valzer per pianoforte, tamburello basco e triangolo
Valzer op.38 n.9
Valzer op.39 n.9
Valzer op.39 n.10

Darius Milhaud: “Scaramouche” - Suite per due pianoforti
Vif
Modéré
Brazileira

Franz Liszt: “Vive Henry IV” per pianoforte, tamburello basco e triangolo

Ney Rosauero: 5 Cirandas Brasileiras per Vibrafono e Marimba
1 - Samba - Lele
2 - Nesta Rua tem um Bosque
3 - Atirei o Pau no Gato
4 - Todo o mundo passa
5 - Pai Francisco

Béla Bartók: Sonata per 2 pianoforti e percussionione
Assai lento - Allegro molto
Lento, ma non troppo
Allegro non troppo

Note al programma a pagina 29

Note al programma

Gioachino Rossini, "Petite Messe Solennelle"

Quando Donizetti diresse a Parigi lo “Stabat mater” di Rossini (1792-1868), il compositore pesarese si era già ritirato da tempo dal mondo della musica. Ciononostante, il pubblico parigino si era dimostrato entusiasta di un brano che arrivava nella capitale francese diversi anni dopo il suo concepimento. Benché la critica musicale dell'epoca avesse molte riserve sulla partitura, il pubblico aveva capito che in essa il compositore italiano aveva mostrato tutta la sua perizia nell'ambito della musica sacra. Un fatto, questo, che si deve soprattutto agli studi effettuati da Rossini a Bologna sotto la guida di Padre Mattei che aveva avuto il merito di averlo portato ad una completa assimilazione del linguaggio musicale ecclesiastico. Anche se quantitativamente poche, le sue escursioni in questo genere mostrano infatti molta coerenza con il soggetto espresso. Se però negli esordi come autore di musica sacra Rossini manifesta un eccessivo attaccamento alle regole della tradizione, le esperienze della maturità si muovono in direzione assai diversa. Un esempio di ciò viene offerto proprio dalla “Petite messe solennelle”, scritta nel 1863 ed eseguita per la prima volta a Parigi nell'anno seguente. Anzitutto, già l'idea di eseguire la messa nella cappella privata presso la dimora della contessa Louise Pillet-Will, committente del brano, è indicativa dello spirito cameristico che impregna tutta la raffinata composizione. Anche l'organico di riferimento è senz'altro molto curioso, visto che Rossini alle voci affianca uno o due pianoforti ed un harmonium (la versione orchestrale risale almeno a quattro anni più tardi).

Come in quasi tutte le altre composizioni teatrali, anche in questa partitura, Rossini non perde l'occasione per mostrare la propria ironia, come si può notare nel “Credo” per il quale egli prescrive un “Allegro cristiano”, mentre tutta la messa è pervasa di accenni più o meno evidenti al mondo dell'opera (si pensi, soprattutto, a “Domine Deus Rex coelestis”, quasi una ripresa del “Cujus animam” dello “Stabat”). A fare da contrappeso alla secolarità dell'atteggiamento di Rossini, la generosa struttura contrappuntistica di tutto un brano che sa coniugare nuovo ed antico con un incredibile senso di equilibrio



mantenendo ancora oggi completamente intatta tutta la sua originalità e la sua modernità.

Quartetto Dante

Secondo opinione di diversi studiosi, non è un caso che, fatta eccezione per qualche brano di pretese estetiche meno significative, il Quartetto in Sol min. sia da considerare come il primo vero e proprio esperimento di Claude Debussy nel mondo della musica da camera. Nell'Ottocento, infatti, era tradizione che i compositori si presentassero al pubblico con un quartetto d'archi. Cioè con un saggio in un genere che, già da decenni, si era posto al centro del dibattito estetico musicale, soprattutto grazie alla produzione di Ludwig van Beethoven che lo aveva portato alle possibilità espressive più estreme. Molto poco è noto sulla genesi di un brano scritto attorno al 1893, al quale il suo autore aveva tenuto moltissimo, se si pensa che, anche ad una distanza di circa 15 anni, egli aveva pensato di elaborarne alcuni movimenti in una versione per pianoforte solo. Un gesto, questo, che se a Paul Dukas aveva suscitato particolare ammirazione, aveva saputo sollevare l'indignazione e la contrarietà di Ernest Amédée Chausson che non riteneva accettabile una simile operazione.

Ispirandosi soprattutto alla scuola tedesca contemporanea, Debussy plasma una forma interessantissima nella quale il tema principale del primo movimento si presenta, in modo più o meno percettibile, anche negli altri: così facendo il brano consta di un senso di unità, difficilmente raggiunto dagli altri quartettisti francesi dell'epoca. Esattamente lo stesso al quale avrebbe cercato di tendere anche Maurice Ravel con il suo Quartetto in fa min., concepito tra il 1903 ed il 1904.

In diversi passi del suo epistolario, infatti, il compositore francese disse di essersi ispirato al modello debussiano. Ma, rispetto all'originale, sono ben altre le cifre di questo brano nel quale Ravel utilizza formule ritmiche incalzanti, molto lontane da quella che era la tradizione del quartetto d'archi. Formule che costituiscono l'essenza stessa di questa composizione (si pensi, ad esempio, all'ultimo movimen-

to).

Il quartetto, che Ravel dedicò a Gabriel Fauré, godette di immediato successo segnando in modo significativo i gusti e le tendenze della scuola francese del Novecento.

Ensemble del Gonfalone

Per diverse generazioni di compositori, Robert Schumann (1810-1856) è restato un punto di riferimento imprescindibile. Una simile posizione di rilievo non si deve soltanto alla sua pratica compositiva, ma anche al ruolo centrale da lui ricoperto all'interno della critica musicale. Nel 1834, infatti, egli fondò la "Neue Musikzeitschrift", una rivista pensata come una tribuna aperta che si mostrò perfettamente capace di diffondere tra i musicisti una maggiore coscienza estetica. Questo fatto è importante perché anche la produzione di Schumann divenne un esempio per tutti gli altri colleghi che, spesso e volentieri, trassero ispirazione da essa. Non è quindi un caso che i generi toccati da Schumann, furono gli stessi avvicinati dai compositori della generazione tardo romantica, come avviene nel caso del Quartettsatz con pianoforte in la minore che Gustav Mahler (1860-1911) stesso dice di aver composto dopo aver ascoltato musiche di Schumann. Rispetto al Quintetto con pianoforte in mi bem. magg. Op. 44 - una composizione scritta da Schumann nel 1842, in un anno particolarmente sereno della sua vita tormentata -, il Quartettsatz, una delle pochissime esperienze di Mahler nella musica strumentale da camera, mostra una vena malinconica che prelude alle grandi elegie sinfoniche.

In un'Europa nella quale, come si è visto, la ricerca di una maggiore coscienza estetica era divenuto l'argomento dominante del dibattito artistico, la musica di Johann Strauß (1825-1899) veniva vista con un certo sospetto. Ad eccezione del "Pipistrello" - i cui contenuti musicali furono subito apprezzati dalla critica -, l'opera del compositore viennese venne spesso dileggiata e tacciata di eccessiva frivolezza e facilità. Ma proprio quelli che ai suoi contemporanei vennero visti come difetti, furono gli elementi che suscitarono l'ammirazione e l'in-



teresse di Arnold Schönberg (1874-1951) che aveva incitato anche i suoi allievi a riacquistare quel senso della melodia pura e la frivolezza di Johann Strauß. Un messaggio, questo, che venne colto anche da Anton von Webern (1883-1945) e da Alban Berg (1885-1935) che, come aveva fatto Schönberg, in più occasioni rielaborarono alcune pagine del più amato compositore di operette dei suoi tempi. Certo, come è noto, nonostante questi esercizi, la musica di Berg, Schönberg e Webern si mosse in ben altre direzioni, compiendo scelte opposte e contrarie alla via segnata da Johann Strauß.

Quartetto Egger

Il quartetto K.V. 170, che è da considerare come una delle più alte espressioni del giovane Mozart (1756-1791), appartiene alla serie dei cosiddetti "quartetti milanesi". È infatti opinione di diversi studiosi che egli abbia concepito questo, assieme ad altri cinque quartetti, durante l'ultimo soggiorno italiano avvenuto tra la fine del 1772 e l'inizio del 1773 e dovuto alla necessità di attendere ai preparativi per la messa in scena dell'opera Lucio Silla. In realtà, la stesura di questo quartetto risale ad un periodo leggermente anteriore e cioè a quando - sulla rotta verso la Lombardia - Leopold ed il figlio Wolfgang fecero tappa a Bolzano.

In una lettera dell'ottobre 1772 di Mozart padre alla propria moglie, si legge infatti che Wolfgang stava scrivendo un quartetto "per ingannare la noia". Con questa frase, molto probabilmente, Leopold intendeva confermare quel senso di disagio già provato dai Mozart nella città altoatesina ai tempi del primo e del secondo soggiorno italiano. Un senso di disagio che forse va collegato alla fredda accoglienza a loro riservata dai colleghi sudtirolesi e che, senz'altro, meriterebbe ulteriori indagini.

Il nome di Mozart può essere collegato anche al quartetto "Le arpe", scritto da Beethoven (1770-1827) nel 1809. Questa composizione, che si riallaccia direttamente alle ultime esperienze del Salisburghese nel genere del quartetto d'archi, deve il suo nome ai gradevoli arpeggi pizzicati del primo movimento. Se anche la tonalità di riferimento

conferma la passione di Beethoven per Mozart, l'ultimo movimento, un Allegretto con variazioni, lascia chiaramente presagire l'inizio di una nuova fase interamente rivoluzionaria del compositore di Bonn e con ciò il definitivo abbandono del modello classico mozartiano.

Al modello classico non si ispira invece Igor Stravinskij (1882-1971) nei suoi *Trois pieces pour quatuor a cordes* composti nel 1914 ed eseguiti per la prima volta a Chicago nel 1915. Come la critica musicale aveva già osservato a suo tempo, il compositore russo si pone in una posizione polemica nei confronti della tradizione del quartetto d'archi, giungendo a creare un lavoro frammentario, incalzante, colorato ritmicamente, ma che sembra sfuggire ad una coerenza generale. Forse proprio per questa ragione, nella sua edizione originale, Stravinskij non diede titoli ai brani, prima dei quali compaiono soltanto le indicazioni metronomiche. I titoli con i quali si conoscono questi pezzi - *Danza*, *Stravagante*, *Cantico* -, risalgono invece ad una loro rielaborazione successiva per orchestra.

I *Trois pieces* risultarono molto ostici al pubblico, tanto da meritare una poesia di scherno di Amy Lowell, non gradita da Stravinskij che invece credeva molto in un lavoro che, invece, entro pochi anni si sarebbe dimostrato capace di cambiare la storia del quartetto d'archi del XX secolo.

Feste Estensi

La circolazione della musica nel corso dei secoli passati resta una mistero quasi inspiegabile per la musicologia che, ancora oggi, fatica a spiegarsi la rapidità con la quale il repertorio barocco si diffuse in tutta Europa. Ciò è ancora più stupefacente se guarda al rapporto che vi fu tra Antonio Vivaldi (1678-1741) e Johann Sebastian Bach (1685-1750). Il compositore di Eisenach, infatti, contrariamente alle consuetudini del tempo, non ebbe mai modo di andare in Italia, mettendosi quindi direttamente in contatto con quella che, ai suoi tempi, veniva considerata la patria indiscussa della musica. Anzi, Bach fu un compositore abbastanza sedentario: in tutta la sua vita cambiò poche sedi, rimanendo a lungo in ogni luogo nel quale egli operò.



Ciononostante, in diverse occasioni, Bach mostra di conoscere il repertorio italiano e la musica di Vivaldi in modo piuttosto approfondito, anche se è difficile capire come egli ne sia venuto in contatto. Tra Bach e Vivaldi si viene addirittura a creare un legame che appare molto più profondo rispetto a quanto si vorrebbe credere. Certo, rispetto al collega italiano, Johann Sebastian Bach condivide con Jean-Philippe Rameau (1683-1764), noto soprattutto come teorico della musica, uno spiccato senso di introspezione. Si pensi ad esempio all' "Offerta musicale", una delle sue ultime raccolte, nella quale il compositore tedesco ha modo di esplorare tutte le possibilità contrappuntistiche offerte dalla rielaborazione di un unico tema - detto "tema regium" - che, secondo la tradizione, gli sarebbe stato fornito da Federico il Grande di Prussia, musicista dilettante di un certo valore. In realtà la sonata a tre BWV 1079 è l'unico brano che sembra uscire - almeno in apparenza - da uno schema che prevedeva soltanto la presenza di due fughe e di diversi canoni. Ma, ad un'analisi più profonda sia la struttura contrappuntistica del brano che la presenza del "Tema regium", collocano questa sonata a tre al centro dell' "Offerta musicale", forse la raccolta più significativa di Bach assieme all' "Arte della fuga".

Il nome di Domenico Gabrielli (1659-1690) si collega nuovamente a quello di Bach. La curiosità principale di questo compositore, di cui si hanno poche informazioni, è costituita dal fatto che egli fu uno dei primi apprezzati virtuosi di violoncello. Secondo alcuni studiosi, i suoi "Ricercari per violoncello solo" potrebbero aver fatto addirittura da modello alle analoghe Suites di Bach. Un'ipotesi suggestiva, questa, ancora in attesa di conferma, ma che apre il campo a nuove ricerche.

Ensemble Percussuono

Negli ultimi anni la musicologia ha notevolmente ampliato le proprie prospettive di ricerca. Se tutto sino ad ora era visto in funzione di melodia ed armonia, con l'uscita del libro di Seidel, "La storia del ritmo", a questo ingrediente indispensabile viene riconosciuto un

ruolo sempre più significativo. A conferma di ciò basti notare come, col passare del tempo, anche agli strumenti a percussione venga restituito un ruolo sempre più importante da parte dei compositori. Si pensi soprattutto dall'epoca di Haydn e di Beethoven. Se nella sinfonia n. 103 "Rullo di timpano" del primo le percussioni si affermano come vero e proprio strumento solista, con lo scherzo della Nona del maestro di Bonn questo processo appare ormai assimilato. Naturalmente una simile evoluzione tocca anche altri ambiti, dove le percussioni vengono introdotte con il ruolo di dare una sottolineatura esotica a determinate atmosfere, come accade nei Valzer op. 38 e 39 di Muzio Clementi (1752-1832) e nell'inno "Vive Henry IV" di Franz Liszt (1811-1886).

In questo contesto, la sonata per due pianoforti e percussioni, scritta da Belà Bartòk (1881-1945) nel 1937, ha un'importanza cardine, già a partire dalla scelta dell'organico veramente inconsueto. Un organico che permette al compositore ungherese di inserirsi su un percorso che Igor Stravinskij aveva tracciato vent'anni prima con "Les noces" per coro, quattro pianoforti e percussioni.

Rispetto alla composizione di Stravinskij, che Bartòk racconta di aver preso a modello, la Sonata per due pianoforti e percussioni sembra estraniarsi dalle atmosfere rapsodiche e popolari per giungere a creare uno stile personale completamente nuovo.

Più legati al folklore locale restano invece le "Cirandas brasileiras" per vibrafono e marimba di Ney Rosauro e "Scaramouche" di Darius Milhaud (1892-1974), forse tra i più riusciti saggi del compositore francese, nel quale i colori della musica tradizionale brasiliana, particolarmente amata dal compositore francese, rappresentano l'essenza stessa del brano.

Giacomo Fornari



Musica in aulis

ASSOCIAZIONE CULTURALE



Alessandro Visintini
Presidente



Andrea Bambace
Direttore artistico

Comitato Direttivo

Luigi Costalbano, *Relazioni esterne*

Sandro Acinapura, *Organizzazione*

Carlo Costalbano, *Socio fondatore*

Vittorio Garavelli *collaborazione tecnica*

Lucio Paone *coordinamento organizzativo*

Traduzioni e testi

Giacomo Fornari, Johanna Wassermann

Sede legale

Via Leonardo da Vinci 20/d/41, 39100 Bolzano
P. IVA 0 142 553 021 7 – Tel. e Fax +39.471.979326

Direzione artistica

Via Carducci 15, 39100 Bolzano
Tel. e Fax 0471.977319 - Tel. 0328 8317133
e-mail abambac@tin.it

http://users.south-tyrolean.net/musica_in_aulis/aulis.html

Si ringrazia:

Assessorato alla Cultura del Comune di Bolzano
Presidenza della Giunta Provinciale di Bolzano
Assessorato Provinciale alla Cultura in lingua italiana
Assessorato Provinciale alla Cultura in lingua tedesca e ladina

Comune di Laives
Comune di Bressanone
Comune di Egna
Comune di Nova Ponente
Comune di Salorno

RAI, sede di Bolzano

Centro Culturale “S. Giacomo Agruzzo 82”
Padre Emilio Bedont, Santuario di Pietralba
Kulturverein Bressanone
Sig. Mario Castiglioni, Bressanone
sig. Carlo Weber, Egna
U.D.A.E. - Circolo Ricreativo Culturale, Egna
Dr. Walter Cristofolletti, Salorno